



ACCADEMIA NAZIONALE
D'ARTE DRAMMATICA
Silvio d'Amico

Via Vincenzo Bellini 16, 00198 Roma

Prot. n. 732/B

del 21/02/2017

Al Presidente Andrea Marcucci,

e ai Membri della VII Commissione permanente

(Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

Gentile Presidente, gentili Membri,

Volevo ringraziarLa per la sincera attenzione e l'interesse che Lei e i Membri della VII Commissione avete dimostrato per l'Istituzione da me diretta, in entrambi le audizioni a cui ho avuto il privilegio di partecipare. Spero sinceramente che Lei e i Membri della VII Commissione troviate il tempo e il modo, così come auspicato dalla senatrice Rosa Maria De Giorgi, per programmare una visita ufficiale all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio d'Amico". Sarebbe inoltre per noi un onore avere come ospite Lei e i Membri della VII Commissione del Senato a uno dei nostri saggi, magari già al prossimo, in cui gli allievi registi del II anno, con la guida di Giorgio Barberio Corsetti, presenteranno "Heiner Müller, tre paesaggi", uno studio sul grande drammaturgo tedesco del secolo scorso, in scena dal 23/02 al 26/02 a Villa Piccolomini.

Allego la relazione presentata in occasione dell'audizione del 09/02/2017 e la risposta al quesito della Senatrice Montevocchi.

Cordiali saluti

Il Direttore
Prof.ssa Daniela Bortignoni



Accademia nazionale d'arte drammatica **Silvio d'Amico**

Via Vincenzo Bellini, 16 - 00198 ROMA Tel 06.8543680/2505 Fax 06.91502793
C.F. 80218690586 www.accademiasilviodamico.it

**Alla c.a. del Presidente della 7^a Commissione permanente del Senato della Repubblica XVII Legislatura, (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport)
Sen. Andrea Marcucci**

Relazione del Direttore dell'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio d'Amico"
prof. Daniela Bortignoni

L'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica è l'unica Istituzione nazionale statale per la formazione di attori e registi che rilascia un titolo di studio universitario. La sua offerta formativa prevede i **Corsi di diploma accademico di I livello in Recitazione e Regia, il Master di I livello in Critica Giornalistica, il Master di I livello in Drammaturgia e Sceneggiatura e il Master in regia lirica**. L'Accademia ha in progetto di trasformare il suo percorso formativo da triennale a quinquennale offrendo ai propri allievi un **Diploma di laurea di II livello** aggiunto al classico triennio, come per le primarie istituzioni universitarie italiane ed europee.

L'Accademia ha celebrato lo scorso anno l'ottantesimo compleanno alla presenza delle Autorità di Governo da cui per legge dipende, nelle persone del Ministro dell'Istruzione Stefania Giannini e del Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo Dario Franceschini. L'importante anniversario è stato l'occasione per ribadire la centralità della formazione e della ricerca in ambito artistico. L'Accademia da sempre risponde a queste esigenze. Pensata da Silvio d'Amico come un laboratorio in cui creare una nuova figura, quella del regista, che in Italia ancora non esisteva, è una scuola d'avanguardia sin dall'origine ed è tuttora in continua trasformazione, aperta e pronta ad accogliere le esperienze e le ricerche espressive più diverse, nella convinzione che il confronto con poetiche e scelte stilistiche anche lontane sia un arricchimento di ogni percorso formativo. Gli allievi dell'attuale anno accademico hanno lavorato e incontreranno artisti e maestri diversissimi come Emma Dante e Thomas Ostermeier, Valerio Binasco e Giorgio Barberio Corsetti, Arturo Cirillo e Robert Wilson.

L'Istituzione, riconosciuta tra le principali in tutto il mondo, ha creato nei suoi 80 anni infinite possibilità. Concepita nel 1936 da una costola di Santa Cecilia e dalla Regia scuola di recitazione "Eleonora Duse", è nata da un progetto di ricerca: Silvio d'Amico voleva cambiare il teatro, pensare il futuro. Questo progetto utopistico ha prodotto la realtà del teatro e del cinema italiano dal dopoguerra ad oggi. Al Teatro Studio Eleonora Duse hanno debuttato gli artisti che hanno portato il nome dell'Italia in tutto il mondo; sulle tavole del palcoscenico del Teatrino Anna Magnani ha provato e interpretato i suoi ruoli, così come hanno fatto Sergio Tofano, Paolo Stoppa, Vittorio Gassman, Ave Ninchi, Nino Manfredi, Polo Panelli e Bice Valori, per ricordare solo i primi in ordine di tempo, ma anche le nuove generazioni come Luca Marinelli e Silvia d'Amico.



In Accademia Orazio Costa, tra i primi allievi registi e poi subito docente titolare di Regia, pensò e istituì il suo metodo, dando avvio a un corso in cui si sono formati Maestri del teatro come Luca Ronconi, Andrea Camilleri, Carmelo Bene, Luigi Squarzina, Carlo Cecchi, Mario Missiroli, Giorgio De Lullo, Gabriele Lavia, Umberto Orsini, Giorgio Barberio Corsetti e di recente Emma Dante e Massimiliano Civica.

Dall'Accademia è nata anche una buona parte del cinema italiano, rappresentato da attori e autori come Monica Vitti, Luciano Salce, Gian Maria Volontè, Giancarlo Giannini, Michele Placido, Ferzan Ozpetek, Sergio Castellitto, Margaret Mazzantini, Sergio Rubini, Luca Zingaretti, Margherita Buy, Sabina Guzzanti, Nicoletta Braschi, Pierfrancesco Favino, Luigi Lo Cascio, Alessio Boni, Claudio Gioè, Francesco Scianna, Michele Riondino e Luca Marinelli.

L'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica è tutt'ora unica in Italia e nel mondo per la selezione durissima in entrata (più di 700 domande nel 2016 per 22 posti) e per la qualità e la tipologia degli insegnamenti che rendono gli allievi pronti al debutto professionale sulle scene, o sui set cinematografici e televisivi. Una Scuola di vita e di lavoro che rappresenta il sogno per le ragazze ed i ragazzi che aspirano ad un inserimento nel mondo dello spettacolo.

La sua eccellenza formativa ha da sempre ottenuto un riconosciuto amministrativo dal Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca e dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, che permettono e sostengono sia la formazione didattica sia una produzione teatrale e cinematografica fortemente implementata negli ultimi anni, arrivando nell'a.a. 2015/2016 a 12 saggi messi in scena e aperti al pubblico in palcoscenici di rilevanza nazionale e internazionale come il Festival dei Due Mondi di Spoleto, con importanti prospettive di scambio con l'estero.

L'Accademia ha inoltre avviato l'iter per la costituzione della Compagnia dell'Accademia, direttamente dipendente dall'Istituzione, che, come avveniva già con grandissimo successo negli anni Cinquanta e Sessanta, permetterà ai suoi allievi di andare in scena in teatri nazionali e nelle piazze italiane non appena diplomati. Un ingresso nel mondo del lavoro teatrale che rendeva unica l'Accademia in passato e di cui oggi si sente fortissima l'esigenza.

Riteniamo che sia fondamentale non solo per l'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica, ma per la vita della cultura e dello spettacolo italiano, che il riconoscimento amministrativo da sempre dato dallo Stato all'Istituzione sia affiancato da un identico riconoscimento legislativo, così come già è nell'Art. 48 del Decreto del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo datato 1 luglio 2014 e pubblicato nel Supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale 191 del 19 agosto 2014, che testualmente recita:

"L'Accademia Nazionale di Arte Drammatica "Silvio d'Amico", istituita con Regio Decreto-Legge 4 ottobre 1935, n. 1882, può ricevere un contributo ai sensi del presente decreto sulla base di un programma di attività, deliberato dai competenti organi statuari, che comprenda progetti volti a realizzare attività produttive e di ricerca nell'ambito teatrale, che prevedano il prevalente utilizzo degli allievi dell'Accademia, e progetti volti a favorire per gli stessi, scambi internazionali orientati alla formazione e al perfezionamento internazionale."



Il riconoscimento legislativo avrebbe in questa nuova legge quadro sullo spettacolo dal vivo la sua più naturale destinazione.

Risposta alle domande poste dalla Sen. Michela Montevercchi

7ª COMMISSIONE del Senato della Repubblica XVII Legislatura (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

sulla criticità della situazione relativa alla sede dell'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio d'Amico"

Situazione attuale

L'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica effettivamente vive da anni una situazione problematica per lo svolgimento delle attività istituzionali, dovuta alla carenza di spazi necessari alle attività didattiche e di produzione artistica, carenza di cui soffre da sempre la nostra Istituzione.

Attualmente l'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica ha sede a Roma in una palazzina ubicata in via Vincenzo Bellini 16 assegnata dal Demanio nella seconda metà degli anni '80 e nello storico piccolo Teatro Studio "Eleonora Duse" di via Vittoria 6, dove, dalla fondazione, nel 1936, hanno debuttato tutti gli allievi dell'Accademia da Anna Magnani e Vittorio Gassman fino a Michele Riondino e Luca Marinelli. Purtroppo queste due sedi, ancorché prestigiose ed altamente rappresentative della storia dell'Accademia, non sono sufficienti né alla didattica né tantomeno alle produzioni degli spettacoli ed alle attività di ricerca.

La palazzina di via Bellini ospita gli **uffici amministrativi**, la **segreteria didattica**, gli **uffici della direzione** e della **presidenza**, e in totale **5 aule**, per dimensione e numero assolutamente inadeguate.

Lo storico **Teatro Studio "Eleonora Duse"** è destinato alle attività di laboratorio e saggi ed è impiegato continuativamente dall'inizio di settembre alla fine di luglio con una programmazione senza interruzioni, non sufficiente comunque a rispondere alle esigenze di produzione artistica, cui si supplisce con l'affitto di ulteriori teatri o spazi performativi (negli ultimi anni saggi e produzioni dell'Accademia hanno debuttato in luoghi come il teatro di Villa Torlonia, gli spazi esterni e interni di Villa Piccolomini, il Maxxi, la Pelanda, il Teatro dell'Orologio, ecc).

L'Accademia è costretta inoltre ad affittare sale prove per rendere possibile lo svolgimento delle lezioni di **training fisico** (*Tecniche del training fisico, Mimo, Arti marziali, Tecniche dell'improvvisazione, Danza*) e per rispondere alle esigenze di prove in contemporanea durante le esercitazioni e i saggi degli allievi registi.

Infine il **Centro Studi** e la **Biblioteca** si trovano in un appartamento che fu del grande francesista Giovanni Macchia, sito in via Guido d'Arezzo 23, affittato all'uopo, dove è anche ospitato **l'Archivio Storico** dell'Istituzione, e dove si svolgono le lezioni dei Master e numerose lezioni teoriche del triennio di Recitazione e Regia.

Ulteriori affitti si sono resi necessari per provvedere ai magazzini di scenografia e attrezzeria.

Tale situazione logistica ha creato un aggravio delle spese di locazione passiva nel bilancio dell'Istituzione e un'ardua gestione della didattica, costringendo allievi, docenti e personale tecnico a spostamenti con mezzi propri anche nell'arco della stessa giornata.

ESIGENZE DELL'ACCADEMIA

Mantenendo la sede storica del Teatro Studio "Eleonora Duse" per saggi e spettacoli e la sede centrale di via Bellini per le attività dell'ufficio amministrativo, della didattica e delle lezioni teoriche, l'Accademia avrebbe necessità di ottenere l'assegnazione di uno stabile, possibilmente centrale e non lontano dalle due suddette sedi, o comunque ben collegato alle metropolitane romane, di un fabbricato adatto a rispondere a queste due fondamentali esigenze:

1. ZONA ADIBITA ALLA DIDATTICA E PRODUZIONE ARTISTICA

- **2 Sale prove**
 - **1 Sala prove Teatro**
 - **1 Studio cinematografico**
 - **Sala registrazione, Sala doppiaggio, Sala montaggio**
 - **Locali servizio** (bagni, docce, spogliatoi)
 - **Sala Docenti/ Mensa**
 - **Segreterie/ Uffici**
-

2. ZONA ADIBITA A MAGAZZINO SCENOGRAFIA/SARTORIA/ARCHIVIO

- **Magazzino scenografia/attrezzeria/laboratorio**
 - **Sartoria**
 - **Archivio didattico/amministrativo**
-

Dopo il suo insediamento in qualità di Presidente, il dott. Salvatore Nastasi ha verificato la disponibilità di uno spazio idoneo facendone richiesta all’Agenzia del Demanio, ma le due opzioni proposte sono state, per diverse ragioni, entrambe intransigibili. La prima, ex Casa del Fascio di Settecamini, perché di difficile collegamento, essendo sita fuori dal Grande Raccordo Anulare senza collegamento della rete ferroviaria o metropolitana, e la seconda, ex Casa del Fascio di via Portuense, perché abitata e affittata regolarmente, per cui l’Agenzia del Demanio dovrebbe prevedere l’attivazione della procedura di sfratto.

Nel frattempo si è prospettata un’ulteriore opzione molto interessante.

Si tratta dei Laboratori di Sviluppo e Stampa e del Teatro di Posa dell’Istituto Luce, Piazzale di Cinecittà n. 11, attualmente in stato di completo abbandono. Per tali spazi era stata firmata nel 2000 una Convenzione (All. 1) tra il Comune di Roma, l’Istituto Luce e la Fondazione Scuola Nazionale di Cinema – Cineteca Nazionale per un ambizioso progetto di restauro e trasformazione d’uso.

Tale convenzione non ha avuto alcun esito o realizzazione.

È stato manifestato dall’Istituto Luce e dalla Fondazione Scuola Nazionale di Cinema – Cineteca Nazionale l’interesse ad allargare la Convenzione all’Accademia Nazionale d’Arte Drammatica “Silvio d’Amico” per una nuova progettazione volta al recupero dei suddetti edifici.

Il laboratorio di Sviluppo e Stampa, un parallelepipedo di 20x80 m circa (All. 2-3-4), potrebbe essere diviso tra l’Istituto Luce e l’Accademia ospitando il magazzino, la sartoria e l’archivio, nonché sale prove e locali di servizio dell’Istituzione.

Un più ambizioso progetto, da sviluppare anche in un secondo tempo, prevedrebbe il restauro del Teatro di Posa (All. 5) da adibire a studio cinematografico e a spazio teatrale polivalente.

È evidente che questa soluzione sarebbe ottima per l’Accademia, ma anche per i partner della Convenzione, visto il triangolo di eccellenze culturali e di spettacolo che si troverebbero riunite nella zona: Cinecittà, Istituto Luce, Centro Sperimentale di Cinematografia e l’Accademia Nazionale d’Arte Drammatica “Silvio d’Amico”, con un possibile, evidente, ritorno per la cittadinanza.